A

La previdenza integrativa fra nemici e propagandisti

Libera, redditizia senza nuovi oneri

Il dibattito in corso acceso e confuso sul ruolo della previdenza integrativa merita non poche puntualizzazioni

Consideriamo inaccettabili le tesi di quanti invocano nuove e moderne forme di previdenza privata come soluzione alla crisi del sistema pubblico che è problema aperto in tutto il mondo industrializzato per ragioni demografiche occupazionali ed economiche

Il sistema previdenziale pubblico fondato su principi di solidarietà dovrà essere riformato separando l'assistenza dalla previdenza e provvedendo al finanziamento della previdenza dai settori produttivi per garantire ai lavoratori pensioni adeguate al loro reddito in attività e alla loro storia contributiva

È riformato e gestito con rigore può nella prospettiva alla quale non si può rinunciare di un superamento del nodo drammatico oggi rappresentato da un tasso di disoccupazione che sfiora il 12% garantire ai lavoratori la difesa di conquiste avanzate che sono il risultato di lotte che fanno parte della storia del nostro paese

Nella riforma sta la soluzione graduale delle difficoltà del sistema previdenziale pubblico non lasciandogli uno spazio residuale e delegandolo alla gestione della parte più debole del sistema Questo significa che la previdenza privata deve essere concepita non come sostitutiva ma come integrativa di quella pubblica come strumento regolamentato di incentivazioni del risparmio anche al fine di accrescere le possibilità di investimenti

Su questi principi i comunisti hanno sempre consentito come si rileva dal progetto di legge presentato al Parlamento per il riordinamento del sistema pensionistico nonché dal dibattito che si va svolgendo in questi giorni alla Camera e che speriamo sia conclusivo di un travaglio che a causa delle divisioni della maggioranza si trascina da un decennio

Ciò precisato non può non essere con forza denunciato il modo ossessivo con cui si porta avanti da tempo da parte di imprenditori assicurativi pubblici e privati una aggressiva e mistificatoria campagna contro l'Inps e più in generale contro il sistema previdenziale pubblico e lo stato sociale

È una campagna che tende intanto a dare un quadro esasperato delle difficoltà dell'Inps e in secondo luogo a presentare i fondi integrativi in modo ingannevole promettendo per un futuro lontano e non programmabile mirabolanti rendimenti ipotizzati su dati economici che si riferiscono al passato

Così il rappresentante locale di una grande impresa può impunemente scrivere in un foglio di propaganda che ad un assicurato dell'età di 25 anni che in trenta anni avrà pagato solo L. 75 milioni il suo istituto restituirà un capitale di L. 1 155 713 000 E può precisare altresì che quell'assicurando grazie ai benefici fiscali di cui gode non 75 milioni ma solo 48 milioni finirà per impiegare Ipotesi così costruite sono diffuse largamente in Italia in assenza di normative concernenti la circolazione di strumenti pubblicitari rigorosi e corretti nell'informazione

Sollecitato anche da questa campagna il mercato delle polizze vita sempre più largamente abbinato a prodotti finanziari tende a crescere Ed a suggestionare per l'autorità dei tanti teorici della previdenza integrativa che pontificano dall'alto di pubbliche istituzioni anche organizzazioni di lavoratori

Non casualmente il mondo delle assicurazioni è sconvolto da un profondo processo di riassetto proprietario Non c'è grande gruppo finanziario industriale che non abbia riscoperto negli ultimissimi anni il valore del'assicurazioni Si comprano piccole e grandi imprese — qualche volta pagandole il doppio del loro valore — perché si pensa di poter regolare — magari per scopi lontani da quelli istituzionali propri del sistema assicurativo — enormi flussi finanziari che viceversa andrebbero finalizzati ad obiettivi sociali e di sviluppo

Il governo assiste a questo processo ma non interviene Incurante della necessità di stabilire regole nuove in un campo — quello del risparmio previdenziale e — che si caratterizza per essere di medio lungo periodo E che dunque esige investimenti che producano insieme redditività e certezze

Incuranie anche di stabilire l'entità del contributo dello Stato alla crescita del mercato previdenziale privato in funzione degli sgravi fiscali consentiti che sono determinabili oggi in centinaia e domani in migliaia di miliardi

Rimuovere gli ostacoli ad uno sviluppo ordinato della previdenza integrativa, significa, in definitiva pervenire alla determinazione di nuovi orientamenti da parte del Governo anzitutto relativamente al l'assetto del sistema pensionistico pubblico Fissate regole certe nessuna opposizione di principi del Pci allo sviluppo del risparmio previdenziale alla cui gestione senza preclusioni riteniamo possano partecipare imprese pubbliche e fra queste la stessa Inps e imprese private in un libero rapporto concorrenziale

Sempre che l'adesione sia volontaria e non obbligatoria, anche relativamente al l'interessante proposta di una utilizzazione nuova, al fine di una sua trasformazione in pensione integrativa, del trattamento di fine rapporto È sempre che si tratti di risparmio e non di oneri aggiuntivi al costo del lavoro E infine che le prestazioni promesse siano garantite da gestioni trasparenti e controllabili

Soluzioni diverse non potrebbero non trovare la più ferma opposizione dei comunisti

Nevio Felicetti

Oggi il Tfr potrebbe dare di più

Stiamo assistendo oramai da più di un anno ad una crescita di interesse intorno alle forme previdenziali aggiuntive all'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps ed agli altri regimi obbligatori sostitutivi di questa Le ragioni di tale interesse sono spesso il frutto di un imponente pressione sui mezzi di comunicazione di massa da parte di chi ha certamente più da guadagnare dalla gestione del risparmio raccolto dalle forme previdenziali aggiuntive

È comunque un dato di fatto che il mondo del lavoro si sta dimostrando una notevole sensibilità a questa prospettiva tanto che ormai la maggior parte dei contratti collettivi o aziendali effettuati in questo periodo prevede la realizzazione di forme previdenziali aggiuntive

Le organizzazioni sindacali sono state investite in modo impreviso e massiccio da richieste ed offerte in tal senso provenienti sia dai lavoratori che dagli imprenditori

Di fronte a questa responsabilità è estremamente importante la definizione di una risposta che possa essere di orientamento su un terreno così delicato sia dal punto di vista economico che sociale risposta che non può non partire dalla ridefinizione di un elemento del salario nato con intenti previdenziali e trasformatosi nel tempo in una sorta di risparmio «forzoso» e cioè il Trattamento di fine rapporto (Tfr)

La proposta di utilizzare il Tfr per finanziare forme di previdenza aggiuntiva al trattamento pensionistico di base ha riscosso diverse adesioni da quando fu avanzata, nel giugno 1986 dal segretario generale della Cgil più recentemente lo stesso ministro del Tesoro ad un convegno del l'Inps sul futuro del sistema previdenziale si è dichiarato disponibile ad esaminare le possibilità di utilizzo del Tfr

La cautela che in ogni caso accompagna il dibattito sul Tfr è giustificata dal fatto che pur trattandosi di un istituto salariale arcaico e reso inutile dallo sviluppo dei sistemi previdenziali obbligatori comporta diversi aspetti economici che varino da quelli inerenti al finanziamento delle imprese a quelli fiscali a quelli relativi alla difesa del risparmio dei lavoratori non a caso le leggi che nell'82 e nell'85 ne modificarono rispettivamente la disciplina ed il trattamento fiscale furono precedute e seguite da accese polemiche e ricorsi amministrativi Questa del resto è la logica conseguenza della doppia difficoltà di mantenere inalterato il valore del risparmio accumulato in anni lontani e di tassare in modo equo redditi guadagnati in periodi diversi (e quindi sotto diversi regimi fiscali) ma percepiti in un'unica soluzione alla cessazione del l'attività lavorativa.

Ma le ragioni che rendono matura la possibilità di intervento sul Tfr sono anche nelle modifiche quantitative e qualitative che questa forma di risparmio forzoso è andata assumendo negli ultimi anni

Per fattori diversi, che vanno dalla minore durata dei rapporti di lavoro al meccanismo di rivalutazione solo parziale dei e quote accantonate fino alla denizia degli accantonamenti sulle passività delle imprese e notevolmente diminuita anche per effetto di un maggiore ricorso al mercato da parte di queste ultime si è percio ridimensionato il ruolo del fondo di quiescenza come componente del finanziamento aziendale

Possibilità di finanziamento che, comunque, si distribuisce tra i settori industriali e tra le imprese in modo del tutto casuale ed indiscriminato dipendendo esclusivamente dal livello delle retribuzioni dal rapporto capitale/lavoro e dall'anzianità dei lavoratori occupati

Gli stessi lavoratori d'altro canto si stanno abituando ad una utilizzazione più «spregiudicata» del Tfr anche in questo dalla recente normativa che consente loro (a certe condizioni) la riscossione anticipata della liquidazione maturata

Si sta modificando in questo modo il modello del lavoratore dipendente che aveva come unica forma di risparmio quello «obbligatorio» del Tfr del quale veniva in possesso come una sorta premio per la «fedeltà» all'azienda.

La liquidazione tende invece oramai ad essere considerata dal lavoratore, anche se in modo del tutto peculiare, alla stessa stregua delle altre forme di impiego del risparmio offerte dal mercato ed i vincoli a cui è sottoposta diventano spesso incompatibili con le reali esigenze di poter disporre del proprio risparmio nel momento preferito

Un ulteriore ragione infine che rende opportuno l'avvio della discussione sull'utilizzazione del Tfr è la scadenza che su questo istituto incombe per effetto della legge di riforma dell'82 la quale prevede che entro il 1989 venga unificata per tutti i lavoratori dipendenti la quota annua di accantonamento della retribuzione (ad un valore pari alla retribuzione annua divisa per 13 5), data la estrema differenziazione spesso meno favorevole per il lavoratore rispetto a questo valore è può capire come in numerosi settori esistono spazi contrattuali e coincidenza di interessi tra lavoratori e datori di lavoro nel voler intervenire in anticipo rispetto alla scadenza imposta dalla legge.

Ponendosi in un ottica di tutela e di garanzia del risparmio dei lavoratori e considerando il fatto che il Tfr proprio in virtù delle sue caratteristiche previdenziali e di obbligatorietà gode di un trattamento fiscale di favore il problema che si pone è come «liberare» questo risparmio e renderlo disponibile per finanziare forme previdenziali integrative evitando che questo sia in conflitto con gli indispensabili principi solidaristici che devono regolare un sistema previdenziale nel suo complesso?

Una prima risposta a questo interrogativo consiste nell'evitare che lo sviluppo della previdenza integrativa e dell'utilizzo del Tfr sia in qualche modo alternativo o scambiabile con il sistema obbligatorio di base poiché profondamente diversi sono gli obiettivi che i due sistemi si propongono e conseguentemente diverse sono sia le tecniche di gestione che quelle finanziarie che li regolano sia in ordine alle prestazioni erogate che alle loro modalità di finanziamento

È del tutto strumentale in questo senso servirsi delle difficoltà finanziarie dell'Inps per giustificare ed incentivare il ridimensionamento della previdenza obbligatoria e la «fuga» verso il privato recentemente anzi proprio dall'Inps è giunta un argomentata e puntuale replica a queste posizioni.

Una seconda risposta, infine discende dalla possibilità di utilizzare le quote di Tfr destinate alla previdenza integrativa non solo per tentare di incrementare con la capitalizzazione del risparmio i redditi individuali pensionistici e non ma anche per promuovere interventi di politica economica di interesse più generale.

Si può pensare ad esempio di vincolare parte degli impieghi del risparmio raccolto alla concessione di mutui per l'acquisto di una casa o all'acquisto di titoli obbligazionari pubblici emessi per finanziare progetti la cui redditività particolarmente distante nel tempo (20-30 anni) non trova risposta nelle disponibilità di mercato a prestare a tali scadenze e i cui rendimenti in termini sia occupazionali che di benessere sociale sono invece elevati

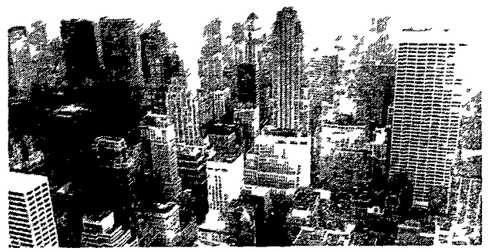
Questo può essere anche un modo per proteggere dai rischi di mercato il risparmio così investito garantendogli al contempo una remunerazione reale positiva certa anche se non alta.

Vincenzo Razzano

Ricercatore dell'Ires-Cgil

A

Iscritti 38 milioni di lavoratori su 96 Tante regole rigorose per chi li amministra



Nel paradiso del capitale fondi sorvegliati speciali

Nostro servizio

NEW YORK — Non è vero che i fondi privati siano una forma generale di gestione generale della previdenza negli Stati Uniti Con i loro 38 milioni di iscritti sono una realtà economica imponente come fatto *privato* Come *previdenza* invece coprono poco più di un terzo dei 96 milioni di persone che compongono l'esercito di lavoro Anche qui è l'assicurazione pubblica, per quel che vale ad operare a favore della maggioranza dei lavoratori ma alle dirette dipendenze del Tesoro

L'accesso ad un fondo privato dipende molto dalla forza sindacale — e qui i sindacati organizzano il 20% dei lavoratori — e dalla posizione degli imprenditori Il lavoro saltuario e part time in pratica tutte le situazioni di grande mobilità del lavoratore ostacola la partecipazione a fondi privati Sono molti a dire che se gli Stati Uniti avessero un sistema di previdenza generale di cui si discuteva all'epoca del presidente John Fitzgerald Kennedy 135 milioni di poveri assoluti sarebbero assai meno Ma come funzionano?

L'insieme dei fondi ad accumulazione viene stimato a 900-1000 miliardi di dollari Questo insieme comprende tanto i *Corporate Pension Fund* fondi aziendali quanto i fondi di categoria o di gruppo creati da particolari amministrazioni ed associazioni Loro caratteristiche comuni sono la natura privata collettiva della gestione ed il metodo della accumulazione che ne ha fatto uno dei pilastri del mercato finanziario non soltanto dei due paesi citati ma per l'insieme degli investimenti internazionali

Queste dimensioni hanno giustificato la costituzione di una disciplina particolare nei rapporti fra i soggetti che entrano in rapporti di interessi nel funzionamento del Fondo Essi sono

1) Dal lato della conduzione generale:

— i datori di lavoro che si impegnano ad alimentare il Fondo e in tal caso ne sono cointeressati alla gestione il caso di fondi alimentati dai soli contributi dei lavoratori e diverso rientra in una casistica multalistica non trattata in questa sede

— i lavoratori beneficiari interessati alla integrità degli impegni ottenuti quindi alla copertura delle riserve matematiche alle garanzie in caso di fallimento o trasformazione dell'impresa alla redditività in rapporto all'inflazione e così via

2) Dal lato degli investimenti:

— le imprese datrice di lavoro la quale ha ovvio interesse di reimpiegare l'accumulazione in attività in cui abbia interessi diretti o indiretti

— i fund managers o money managers cioè gli specialisti chiamati a gestire concretamente il portafoglio banche compagnie di assicurazione società di gestione di ogni tipo operanti nel mercato finanziario concorrono ad offrire i loro servizi per la gestione del portafoglio

Le gestioni più immediate trattandosi di conti privati affidati in gestione a più intermedari professionali si rivela quella di una rendicontazione dettagliata e tempestiva delle operazioni Come si solito la presentazione dei bilanci la formazione di previsioni è esposta ad ampie aree La Fasb autorità per il settore degli Stati Uniti chiede ai revisori e certificatori dei bilanci di rilevare in ogni caso

— La descrizione il più precisa possibile della formula su cui è basato il piano di accumulazione gestito dal Fondo

— esposizione dettagliata dei componenti le obbligazioni che il Fondo assume verso i beneficiari dei benefici

— esposizione dettagliata della situazione patrimoniale con particolare riferimento ai piani di ammortamento

— i tassi d'interesse e gli incrementi salariali (quando i benefici vi sono collegati) presi a base per i calcoli attuariali

— gli accantonamenti per le erogazioni previste nel periodo considerato dal bilancio

— natura dei effetti di cambio ai fattori che possono influenzare gli impegni del Fondo che le erogazioni

— condizioni della impresa o imprese altri contribuenti rispetto all'ammontare di accumulazione che sarebbe necessaria a coprire tutti gli impegni futuri previsti

I sistemi hanno molto conto sulla certezza dei rendicontazione e di revisori e certificatori indipendenti tecnicità di analisti e la professionalità degli agenti operanti in operazioni di produzione gestione sono senza dubbio le essenziali condizioni per un buon funzionamento dei mercati Un ruolo di Exchange Commission Sec può essere specifico nell'area degli interventi una vigilanza generale che si riflette sulle condizioni di *pubblicità* delle operazioni

Tutta una serie sono state sviluppate che istituzioni di garanzia assicurano ai fondi che hanno acquisito il benefici fondi come parte integrante dei contratti di prestazioni lavorative

Negli Stati Uniti le istituzioni sono tipi una legge quadro secondo cui i Fondi non [illegible] assicurabili ad enti finanziari e hanno modalità specifiche regolazione una autorità — di cui assimilabile al Isvap in Italia (ente italiano quella autorità potrebbe assimilata ad una sezione particolare Isvap o dell'Ania onsob) un organismo di garanzia (assicurabile ad una pubblica agenzia di assicurazione) organismi professionali

La questione principale in sede di determinazione dei responsabili tra fondi e se il Fondo deve essere considerato entità economica indipendente dalla impresa con cui è stato contratto la distribuzione 2) dal sindacato della organizzazione quale quasi sempre interviene come tutela di questo contratto La situazione varia viamente di caso a caso dal fondo aziendale di categoria dal caso in cui contribuzione obbligatoria del lavoratore oppure no

L'orientamento della Fasb stato dove il fondo non [illegible] generare azioni business alla certificazione della linea tradizionale che considera pensionamento una offerta di lavoro quale contropartita della prestazione *pensazione* di fatto, tutto il contabile [illegible] a difendere il mantenuto economico dalle alee della impresa che da quella inflazione Fondi e queste alee sono sempre imprevedibili tutto il sistema contabile ruota attorno alla previsione di eventi ed alla copertura.

L'imputazione ad queste coperture lancio del impresa *sponsor* tutta volta non è possibile ed in generale duce in un accrescimento del debito d'impresa correlativa diminuzione del valore di mercato del suo attivo Gli investitori argomentano per evitare benefici futuri [illegible] le loro obbligazioni realtà diventano [illegible] eseguite a soltanto al meno in caso di liquidazione lascia Fino a quel termine futuro è impossibile valutare le spettanze del lavoratore per un servizio che deve ancora prestare

In conseguenza di questo contrasto risolto se non per via di compromesso verificano negli Stati Uniti due situazioni opposte da un lato imprese che promotori di impegni (non fondati) dall'altro imprese che formano fondi anche [illegible]

Patrick Dustan

Quadro normativo dei fondi negli Stati Uniti

ERISA
Employee Retirement Income Security Act
— È l'atto legislativo che regola la costituzione e gestione dei fondi Vi si precisa fra l'altro che il datore di lavoro deve rispondere fino al 30% della parte del fondo eventualmente non coperto da accumulazione

FASB
Agenzia Federale per la Sorveglianza dei Fondi
— Emette direttive tecniche di formazione dei bilanci e l'interpretazione della norma sorveglia l'applicazione delle norme

AICPA
American Institute of Certified Public Accountants
— È l'associazione professionale dei certificatori dei bilanci che emette indicazioni circa i metodi attuariali standard

PBGC
Pension Benefit Guaranty Corporation
— È una agenzia federale che interviene nel caso di fallimento d'imprese che lasci scoperte le obbligazioni verso i destinatari delle pensioni (una forma di assicurazione pubblica)

SUPPLEMENTO A CURA DI RENZO STEFANELLI PROGETTO GRAFICO DI MARIA LUISA GROSSI

Direttore Gerardo Chiaromonte Condirettore Fabio Mussi Direttore responsabile Giuseppe F Mennella Editrice S p A l'Unità Iscrizione al N 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma Autorizzazione a giornale murale n 4555 / Fotocomposizione e montaggio l'Unità Stampa NIGI S p A

Supplemento al n. 52 de l'Unità del 3 marzo 1987 chiuso in tipografia alle ore 18 del 2 marzo 1987